

COMUNICATO STAMPA

IL DIBATTITO ARABO SI SPACCA SULLA MINACCIA DI UN ISLAM POLITICO

Doha, Qatar, 19 gennaio 2009. Le divisioni profonde all'interno del mondo arabo sulla politicizzazione dell'Islam sono emerse in un forum di discussione con la sconfitta, con un margine molto stretto, di una mozione d'avvertimento sulla sua possibile minaccia contro l'Occidente. La mozione "*Questa Assemblea crede che l'Islam Politico costituisca una Minaccia per l'Occidente,*" non è stata approvata, ricevendo solo il 49% di voti favorevoli contro il 51% di voti contrari, al Dibattito di Doha, un forum mensile tenuto in Qatar, dove le questioni politiche locali sono dibattute apertamente davanti ad un pubblico di circa 350 persone.

Parlando contro la mozione, Shadi Hamid, un membro anziano dell'Università di Stanford e un esperto sulla comunità musulmana, ha sostenuto che alcuni dei più importanti gruppi estremisti del mondo abbiano rinunciato alla violenza e si siano impegnati nel processo democratico. Sfidato da Tim Sebastian, Presidente dei Dibattiti di Doha, a spiegare la prospettiva apparentemente violenza di Hamas e di Hezbollah, il Sig. Hamid ha detto di non credere che l'una o l'altra organizzazione "costituiscono una minaccia per l'Occidente. Nessuno dei due movimenti è rappresentativo degli islamisti in generale, e non c'è modo che possano infine sconfiggere Israele,,.

Sarah Joseph, direttrice della rivista musulmana di costume Emel e consulente per gli Affari Islamici al Ministero degli Interni britannico, ha suggerito che l'Islam politico rappresenti il diritto dei musulmani ad "auto-determinare,, quale dovrebbe essere il sistema politico nei loro Paesi. Negando che il desiderio dell'Iran di trasformarsi in una potenza nucleare possa rappresentare una minaccia per l'Occidente, ha affermato che non esiste nulla di simile ad una separazione fra politica e religione. "Se non capite che religione e politica sono connesse, non capite la religione,,", ha detto la Signora Joseph, membro dell'Unità Operativa sull'estremismo del Ministero degli Interni britannico.

La sua convinzione che l'Iran sia soltanto "un governo su cui possiamo raccontare le storie più spaventose,, e che il suo potenziale nucleare non costituisca maggior minaccia contro il mondo di quello della Gran Bretagna non è riuscita a guadagnare l'approvazione neppure del Sig. Hamid, il suo co-oppositore alla mozione. "L'Iran è una minaccia", ha detto il Sig. Hamid, "perché ha un programma molto aggressivo nella regione e sta cercando di trasformarsi in una potenza nucleare".

Parlando a sostegno della mozione, Maajid Nawaz, ex capo del ramo britannico del movimento islamista Hizb ut-Tahir, vietato in alcuni paesi, ha affermato che, mentre l'Islam in sé non è una minaccia per l'Occidente, è la sua politicizzazione a costituire un pericolo. Il Sig. Nawaz, che ha rinunciato alle sue idee politiche estremiste dopo essere stato imprigionato per quattro anni in Egitto a causa delle sue attività, ha detto di essere contro coloro che "entrano in politica con lo scopo di usare le Sacre Scritture per dare credito ad un programma politico,,. Ha citato Hamas come classico esempio di questo pericolo. "Appena prima che Israele entrasse a Gaza, Hamas ha istituito un codice penale secondo cui gli adulteri sarebbero stati lapidati a morte, coloro che bevono sarebbero stati frustati e le mani dei ladri sarebbero state tagliate. "Non stiamo dicendo che non esistono moderati o estremisti, ma che l'ideologia di un Islam politicizzato ha generato il jihadismo,,.

Yahya Pallavicini, imam italiano e consigliere di Governo, ha detto che le attività di coloro che abusano della religione per scopi politici sono nocive e costituiscono una minaccia per l'Occidente, perché "fanno il lavaggio del cervello alle nuove generazioni con le loro visioni utopistiche. Promuovere la Shariah al di fuori del suo contesto, ad esempio forzando le donne portare il burkha e impedendo loro di avere una corretta istruzione, rappresenta un uso

ingannevole della religione”, incluso il caso di coloro che, ha aggiunto, strumentalizzano la religione per “legittimare la violenza,,.

Altre informazioni su www.thedohadebates.com

I Dibattiti di Doha

I Dibattiti di Doha sono un forum di libera discussione nel mondo arabo. Presieduti da Tim Sebastian, il premiato conduttore televisivo, la serie è stata trasmessa da BBC World News dal gennaio del 2005. Il mondo della BBC raggiunge quasi 300 milioni di persone in più di 200 Paesi. I Dibattiti di Doha sono ospitati e finanziati dalla Fondazione per l’Educazione, la Scienza e lo Sviluppo Comunitario del Qatar. La Fondazione è un’organizzazione privata, riconosciuta, non a scopo di lucro, impegnata nella convinzione che la ricchezza di una Nazione stia nel potenziale della sua gente. Presieduto da Sua Altezza Sheikha Mozah bint Nasser Al Missned, moglie dell’Emiro, cerca di sviluppare tale potenziale attraverso una rete di centri votati alla formazione, alla sanità pubblica e alla ricerca.